



Pistoia Rossa

Elezioni amministrative del Comune di Pistoia

25 e 26 maggio 2026

Programma amministrativo 2026 – 2031

Candidato Sindaco **Fabrizio Mancinelli**

Premessa

Noi ci vogliamo porre all'interno della competizione elettorale come alternativa dal basso, concreta, militante, ai due blocchi fintamente contrapposti che, in realtà, rappresentano gli stessi interessi. Vogliamo riportare le persone a fare politica e a decidere sulle questioni che le riguardano direttamente. E' il momento di rimettere i beni comuni sotto il controllo democratico dei cittadini, garantire i diritti fondamentali, aprire i processi decisionali alla partecipazione di tutti: le decisioni si prendono insieme.

I nostri valori fondanti sono la Costituzione, l'antifascismo, la dignità del lavoro, la tutela della salute e dell'ambiente, la tutela dell'acqua pubblica e dei beni comuni, il ripudio della guerra, il sostegno al popolo Palestinese e a tutti i popoli oppressi.

COMUNITA', PARTECIPAZIONE POPOLARE, STRUMENTI DEMOCRATICI

Le cittadine ed i cittadini sono la comunità e insieme partecipano al benessere individuale e collettivo, singoli, associazioni, imprese, cooperative.

Il programma di Pistoia Rossa è indissolubilmente legato alla mobilitazione intellettuale, morale e pratica per attuare le parti progressiste della Costituzione a partire dall'Articolo 1: "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"; dall'Articolo 11 "L'Italia ripudia la guerra come atto di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; dell'Articolo 21 "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione; dell'Articolo 32 "la salute è un diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. Lo Stato garantisce cure gratuite agli indigenti, assicura il diritto all'integrità psico-fisica e pone limiti ai trattamenti sanitari obbligatori, vietando atti che violino il rispetto della persona umana".

La nostra azione ha come fulcro l'eliminazione di tutti gli ostacoli amministrativi, legali, economici, culturali, che impediscono alla larga cittadinanza di disporre pienamente della sovranità e di esercitarla in piena coscienza.

Ci poniamo l'obiettivo di affermare gli interessi della larga cittadinanza attraverso il diretto coinvolgimento nelle decisioni, sia quelle di carattere contingente che quelle di indirizzo generale.

In coerenza con questo indirizzo, l'Amministrazione Comunale avrà ruolo attivo e propositivo per boicottare e sabotare tutte le disposizioni del governo Centrale e della Regione Toscana che contrastano gli interessi dei cittadini a favoriscono gli interessi degli speculatori, dei fondi di investimento, dei comitati d'affari e delle organizzazioni criminali o sovranazionali.

La nostra Amministrazione Comunale sarà promotrice di tre differenti tipologie assembleari, che possano permettere la massima partecipazione alla vita politica della larga cittadinanza. Ognuna di queste tre tipologie avrà specifici poteri in termini di inchiesta, studio, elaborazione e proposta di progetti e verifica rispetto all'intero corpo amministrativo:

- **Consulta popolare.** Opera su base tematica. Ad esempio in tema di tutela dell'ambiente e del territorio, in tema di sanità, in tema di mobilità e progettualità urbana.

- **Consiglio popolare.** Opera su base territoriale, frazione, quartiere quartiere o accorpando diversi quartieri.

- **Tavolo permanente.** Opera per fronteggiare specifici problemi, ordinari o emergenziali. Sono formati dall'amministrazione con il contributo di tutte le forze politiche e sindacali, associazioni datoriali e professionali, singoli cittadini. I principali saranno quello del lavoro, per elaborare e realizzare progetti e iniziative finalizzate alla difesa dei posti di lavoro esistenti e alla creazione di nuovi, e della casa per affrontare temi come l'emergenza abitativa o il contrasto al fenomeno del caro-affitti.

La combinazione dell'opera delle tre tipologie assembleari è la linfa dell'azione amministrativa. La mobilitazione di tutte le assemblee esistenti è la spinta per la riuscita delle consultazioni popolari attraverso cui le masse popolari prendono decisioni, sia di tipo contingente che di indirizzo generale.

L'Amministrazione opera per rendere capillare il metodo della assemblee e mette a disposizione di ogni assemblea le risorse materiali, intellettuali ed economiche per compiere la loro missione. E' inoltre necessario rivedere e migliorare l'istituto del referendum cittadino, per renderlo veramente efficace e accessibile a tutti.

ACQUA, BENI COMUNI, CASA

L'uso spropositato di diserbanti che avvelena le acque di superficie e i pozzi, l'enorme consumo d'acqua di falda nei vivai, le plastiche usa e getta, la presenza asfissiante delle automobili, la pessima gestione dei rifiuti mettono sempre più a rischio la salute dei cittadini.

Introdurremo un regolamento che metta al bando il glifosato e gli altri prodotti chimici, usati nel distretto vivaistico e nell'agricoltura, riconosciuti ufficialmente come dannosi, interferenti, cancerogeni o potenzialmente tali. Per ridurre l'impatto delle ondate di calore, vogliamo che, dove possibile, sia tolto il cemento e sostituito con superfici erbose e alberate.

Basta consumo di suolo! Recuperiamo il patrimonio edilizio esistente. Favoriamo il recupero degli incolti collinari affidandoli a cooperative di giovani per migliorare il delicato equilibrio idrogeologico. L'attività vivaistica deve restare confinata nella

piana, impediamole di espandersi in collina. Pistoia non è “la città del verde” che ci hanno raccontato tutte le precedenti amministrazioni, è “la città dei vivai” che poco hanno a che vedere col verde.

L’acqua pubblica è un bene comune essenziale da tutelare e garantire per tutti, non deve essere trattata come una merce: sull’acqua non si fa profitto! La nostra amministrazione rinuncerà alla multiutility, scelta sbagliata e dannosa per la comunità, tornando ai servizi gestiti dal comune, che possano anche garantire l’accesso al bene comune più prezioso per tutti, limitarne gli sprechi, impedirne l’avvelenamento.

Tavolo permanente sulla Casa

L'emergenza casa a Pistoia rappresenta una criticità sociale strutturale, caratterizzata da una forte domanda di alloggi a fronte di una disponibilità limitata di edilizia residenziale pubblica (ERP) e un numero elevato di sfratti.

A fronte di migliaia di persone in attesa, ci sono centinaia di abitazioni vuote o che necessitano di ristrutturazione, siamo carenti anche sul piano delle nuove costruzioni con progetti avviati di riqualificazione e nuove costruzioni. Anche per quanto riguarda gli sfratti siamo in emergenza.

Per noi **la casa è un diritto!** Con il *Tavolo permanente* e tramite una adeguata *Pianificazione Territoriale* la nostra amministrazione farà un censimento di tutti gli immobili sfitti, favorirà il recupero del patrimonio edile privato inutilizzato ed in rovina, per far sì che possano essere date case in affitto a prezzi convenzionati o equo canone, per rafforzare l’edilizia residenziale pubblica, aiutare chi è in difficoltà e chi, senza colpa, non può pagare l’affitto; limiterà per regolamento il fenomeno degli affitti brevi che, se non adeguatamente regolati, spopolano i centri storici e arricchiscono pochi speculatori.

Il patrimonio pubblico non deve essere svenduto, ma riqualificato ad uso dei cittadini, per i giovani, per creare spazi di aggregazione, per usi sociali o culturali. Faremo in modo che Ville Sbertoli, ex Ceppo, ex Macelli non siano vuoti contenitori da mettere all’asta ma spazi per la vita e la socialità delle persone.

Giovani

Vogliamo impianti sportivi diffusi sul territorio, a disposizione di tutti i cittadini e delle scuole: ogni euro investito nelle strutture sportive per attività motoria equivale a tre euro risparmiati sulla spesa sanitaria. Vogliamo che una parte del patrimonio pubblico da recuperare sia destinato a spazi di aggregazione per i giovani, dove possano stare insieme, in un’ottica non consumistica, facendo musica, arte, sport, teatro.

Desideriamo e realizzeremo una città dove lo studio sia accessibile, le università tengano master e corsi specialistici legati alle particolarità territoriali ma anche corsi di laurea dedicati ai tanti studenti del territorio costretti al pendolarismo, permettendo di studiare anche a chi dovrebbe rinunciare per problemi economici o familiari: la conoscenza è ricchezza.

Pianificazione Territoriale

Ad inizio 2026 il Comune ha approvato il *Piano Strutturale*, strumento urbanistico fondamentale dell'attività di governo del territorio, che individua la struttura portante del territorio e le possibili trasformazioni ad essa coerenti, ovviamente sostenibili sia da un punto di vista ecologico che sociale. Esprime la visione strategica, evolutiva, di un ambiente di vita complesso, estesa all'intero territorio comunale di pertinenza, su cui deve conformarsi il Piano Operativo. È proprio a partire da queste considerazioni che riteniamo essere il Piano Strutturale di Pistoia poco convincente sia sul versante della prospettiva strategica che su quello del dimensionamento delle superfici edificatorie.

La pianificazione dunque deve essere **profondamente ripensata**, abbandonando l'impostazione assunta che sotto l'apparente verniciatura di verde cela in realtà una prospettiva di sviluppo tradizionale fondata sull'edificazione, quando invece sarebbe necessaria un'urbanistica della discontinuità. L'attuale Piano Strutturale è molto generoso nei confronti della proprietà immobiliare prevedendo nuove superfici edificatorie per circa un milione di metri cubi di nuova volumetria, non giustificata da indagini appropriate e a fronte di un costante calo demografico della popolazione pistoiese. Ciò è in contrasto con l'esigenza di puntare invece sul *recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente*.

Pistoia si conferma tra le aree più colpite dal consumo di suolo in Toscana, risulta la seconda provincia toscana per percentuale di suolo consumato. In particolare l'area Pistoia-Firenze-Prato continua a mostrare ritmi di urbanizzazione elevati, a volte doppi rispetto alla media nazionale, in particolare nelle aree di pianura.

Occorre pertanto **azzerare il consumo di suolo** e le previsioni di nuova edificazione, introdurre una discontinuità rispetto al devastante governo urbano degli ultimi quindici anni, nei quali sono stati consumati oltre 2.600 ettari di suolo. A questi volumi vanno sommate le superfici edificatorie previste dai piani attuativi e non ancora realizzate, in particolare all'area Ex Breda, a quella dell'Ex Ceppo ed al Parco delle Ville Sbertoli, parti di città che ormai versano in un pesante stato di degrado vista l'incapacità di pianificarne le sorti. Viviamo in un'area ad alta pressione urbanistica con eccessiva cementificazione su un territorio che inoltre è fortemente caratterizzato dal settore vivaistico, dove è alto il rischio alluvioni: l'impermeabilizzazione del terreno, unita alla conformazione del territorio, aumenta il rischio idrogeologico.

Saranno poi effettuati un censimento e una valutazione del patrimonio dismesso, sia pubblico sia privato, e una rilevazione puntuale con relativa schedatura degli edifici e delle aree abbandonate o sottoutilizzate (comprese le grandi attrezzature pubbliche: ex mercati, ex strutture sanitarie; ex scuole eccetera) in grado di verificare non solo la consistenza fisica, l'ubicazione e le potenzialità di riuso, ma anche capaci di leggere i valori tuttora presenti e meritevoli di tutela.

I luoghi dell'abbandono e delle dismissioni devono diventare i nuclei sperimentali della rigenerazione sociale ed ecosistemica degli insediamenti.

Pertanto dovremo bloccare le alienazioni di immobili pubblici, rivederne il Piano, istituire un Ufficio di Gestione del patrimonio disponibile che faccia da filtro e selezioni in maniera rigorosa gli immobili da vendere sulla base di scelte seriamente motivate, in modo che gli edifici pubblici attualmente posti in alienazione ma adatti ad entrare a far parte del demanio comunale possano essere destinati ad usi sociali quali vere *case dello studente*, pubbliche ed accessibili, *sale studio*, *laboratori* per scuole e

l'Accademia di belle arti, *edifici e palestre* per i licei e gli istituti superiori; ma anche **alloggi di edilizia residenziale pubblica**, evitando nuove costruzioni su suolo agricolo, sale multifunzionali per assemblee e luoghi della vita associata, centri per l'artigianato, **ambulatori**, strutture di dignitosa accoglienza per i senza fissa dimora e i richiedenti asilo e anche, al fine di contrastare il proliferare dei *B&B*, un'offerta di ostelli comunali con servizi essenziali e a basso costo.

Per tutto questo occorre la ripianificazione delle aree strategiche da destinare a ERP, spazi sociali a valenza ecosistemica e mutualistica.

I complessi edilizi e le aree da riqualificare, acquisire e destinare ad usi sociali in particolare sono l'Albergo nell'area ex Breda, l'ex Mercato ortofrutticolo, l'ex Caserma Gavinana (Convento della Santissima Annunziata) in piazza dei Servi, l'ex Prefettura in piazza Duomo, l'ex SIP in piazza S. Francesco.

Ci impegniamo a fare tutte le azioni necessarie affinché il patrimonio storico architettonico e naturalistico, attualmente lasciato andare in rovina, possa essere interamente recuperato ad uso della collettività.

Facciamo riferimento in particolare al parco delle Ville Sbertoli, esterno al centro abitato, e alle centinaia di metri dall'area dell'ex Ospedale del Ceppo, i cui padiglioni sanitari sono stati rasi al suolo e di cui non è ben chiaro il destino urbanistico: anche qui prevale l'abbandono in attesa di interventi finora nemmeno pensati, che noi intendiamo invece pianificare e realizzare concretamente.

Pertanto proporremo un *recupero integrato* delle due aree principali in chiave ecologica e storico-culturale, che possa dar lustro alla città e migliorare la qualità della vita di tutti. Intendiamo occuparci anche di tutte le altre strutture da recuperare con le aree ex Breda, ex Distilleria Banci in via N. Sauro, ex ENI in via Ciliegiole (da bonificare e ripianificare), ex Trafilerie Gonfiantini (tra via Ciliegiole e via Gonfiantini a ridosso dell'Hitachi Rail).

Vogliamo e dobbiamo intervenire su tutte queste aree, risolvendo una situazione emblematica di una incapacità previsionale e decisionale della politica passata e degli operatori economici locali, che sembrano affidare le soluzioni all'intervento taumaturgico del "grande investitore" cui sempre si accodano e che, come è scontato, cerca sempre di privilegiare i propri interessi e non quelli della città.

Noi vogliamo invece una pianificazione della città e del territorio che sia pensata e realizzata per la sua comunità.

IL LAVORO E L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Se 30 anni fa avere un lavoro stabile ti permetteva di avere una vita dignitosa e di crescere i figli senza preoccupazioni, oggi esistono migliaia di persone che fanno un lavoro povero o poverissimo o semplicemente hanno difficoltà, sono milioni gli italiani che, nonostante lavorino, non riescono ad arrivare alla fine del mese.

Questo non succede certo per colpa degli immigrati, che anzi portano ricchezza al paese, ma perché la ricchezza si concentra nelle mani di pochi: in Italia, il 91% dell'incremento di ricchezza degli ultimi 15 anni è andato al 5% più ricco della

popolazione. Il restante 95% si è impoverito. Stipendi fermi, salari bassi ai quali si aggiunge la piaga del lavoro in nero.

Il *Tavolo Permanente sul Lavoro* sarà l'organo partecipato deputato a definire le politiche ed azioni necessarie. Come amministrazione saremo impegnati, con azioni dirette e controlli, a contrastare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo delle persone ricattabili perché bisognose, povere, deboli nonché per intervenire in tutte quelle situazioni in cui i lavoratori rischiano il proprio posto.

Il nostro comune deve tornare a svolgere tutti i lavori e servizi di propria competenza con propri dipendenti, ricorrendo a lavoro esterno in appalto solo se necessario. Tramite apposita delibera consiliare, alle ditte appaltatrici di lavori e servizi pubblici verrà richiesto di garantire una **retribuzione minima** di almeno 10€ l'ora per tutti i lavoratori e le lavoratrici. Tale importo sarà revisionato almeno ogni due anni, per tenere conto dell'inflazione reale.

Nelle gare dovranno essere favorite le imprese locali e dei comuni limitrofi, anche in associazione fra loro, evitando subappalti di secondo livello.

E' necessario sostenere le piccole imprese locali e le famiglie in difficoltà con il potenziamento e il miglioramento di tutti i servizi, estendere le gratuità per i meno abbienti e avere una **TARI più equa** facendo pagare di più a chi più inquina, garantire sempre accesso minimo ai beni essenziali e di prima necessità per chi fa fatica ad arrivare a fine mese, grazie a specifici fondi di bilancio.

La TARI verrà adeguata soprattutto al livello ISEE, potenziando l'attuale meccanismo di esenzione totale o parziale in quanto assolutamente insufficiente. E' necessario inoltre aumentare le esenzioni per le zone periferiche, montane o altrimenti disagiate. Saranno studiati e definiti adeguati meccanismi di premialità per tutti, famiglie o imprese, che favoriscano chi fa meno rifiuti e differenzia in maniera corretta ed efficace, sul modello "*rifiuti-zero*" adottato efficacemente da altri enti.

Per favorire l'economia del territorio intendiamo riprendere e potenziare il dialogo con la principale industria cittadina, la fabbrica Hitachi Rail, per favorire politiche industriali della filiera di produzione e anche per le altre piccole e medie imprese locali, istituendo una apposita Consulta cittadina. Dovrà inoltre perseguire l'obiettivo di creare lavoro qualificato, ma soprattutto equamente retribuito, attrarre aziende e incentivare nostri giovani concittadini a creare cooperative locali che abbiano principale motore nella tecnologia, nella ricerca e nell'innovazione, in settori ad alto valore aggiunto e con prospettive future come le energie rinnovabili.

E' inoltre necessario un recupero delle aree agricole inutilizzate, in particolare i numerosi oliveti abbandonati, prendendo ad esempio le buone pratiche sviluppate dai comuni del Montalbano, con i quali l'amministrazione deve collaborare, usando gli strumenti del Piano Territoriale e gli organi di partecipazione.

TRASPORTI E MOBILITA'

Per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente e decongestionare il traffico veicolare, è indispensabile fornire alla cittadinanza trasporti efficienti e permettere di usarli anche a chi ha difficoltà economiche.

L'amministrazione dovrà farsi carico di garantire il trasporto pubblico con forme di gratuità o forti riduzioni per tutti gli studenti, per gli anziani e per le persone in difficoltà economiche. La nostra amministrazione dovrà altresì confrontarsi con gli altri enti della piana, l'ente regionale ed i gestori del servizio, per superare il modello attuale e tutte le difficoltà che i cittadini affrontano quotidianamente, in quanto la mobilità urbana va ben oltre il territorio comunale.

Proponiamo come alternativa alla terza corsia autostradale, che comporta cementificazione e ulteriore consumo di suolo senza che questo porti un reale vantaggio alla maggior parte dei cittadini, di lavorare alla metropolitana di superficie tra Pistoia e Firenze, un progetto che esiste da decenni ma che nessuno ha realizzato, e tutti gli altri sistemi e progetti di mobilità pubblica che possano ridurre il traffico veicolare autonomo a favore di mobilità pubblica diffusa e sostenibile.

La Consulta della Mobilità sarà l'organo cittadino deputato a tale scopo, dovrà tenere conto della particolarità del territorio con le frazioni di montagna e collina, l'area urbana e della piana, i collegamenti e il pendolarismo esistente con le città vicine e dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, coordinandosi con le amministrazioni confinanti.

Un vero *Piano della Mobilità Urbana e Sostenibile* sarà un obiettivo prioritario della nostra amministrazione.

L'amministrazione

La pubblica amministrazione nel nostro paese paga poco i propri lavoratori, che svolgono servizi essenziali per la collettività. I comuni sono gli enti direttamente a contatto con i cittadini e le realtà del territorio, offrono e gestiscono servizi diretti, eppure i loro dipendenti sono quelli che vengono pagati di meno in assoluto fra tutti gli enti pubblici e i gestori di pubblici servizi: lavorare in comune non è attraente come in passato, il "posto fisso" non dà più sicurezza.

Nel Comune di Pistoia la situazione è addirittura fra le peggiori dei comuni della nostra regione, nonostante sia un capoluogo: da anni si assiste ad un fenomeno di vera e propria "fuga" di dipendenti, anche molto qualificati. Noi come amministrazione vogliamo *invertire questa tendenza*, riprendere funzioni e lavori da gestire internamente, fare azioni concrete: stare a fianco dei lavoratori per un contratto migliore, cercare risorse aggiuntive, proporre politiche che valorizzino il ruolo e le funzioni dei dipendenti.

Per rendere la Transizione Digitale veramente accessibile anche ai cittadini, sempre più in difficoltà con i nuovi strumenti e procedure *on-line* in particolare se anziani o disabili, l'amministrazione si impegna ad utilizzare tutte le risorse materiali e gli strumenti disponibili per formare i propri dipendenti ed aiutare la popolazione.

La Comunità Energetica Rinnovabile

Il comune deve essere il primo soggetto a stimolare la nascita di una vera e funzionale CER cioè *Comunità Energetica Rinnovabile* del nostro territorio, ma deve abbandonare l'attuale impostazione di collaborazione con la fondazione bancaria, strategicamente sbagliata: le CER non sono una proprietà degli enti ma **vere comunità** composte da persone, associazioni, imprese, enti territoriali, in condizioni

paritarie. Il progetto collettivo è l'unico efficace per scardinare l'impostazione della dipendenza energetica dei cittadini dai vari grandi produttori, fintamente interessati alla transizione energetica a beneficio del loro profitto capitalistico.

Il modello sia quello della associazione senza scopo di lucro, sull'esempio di quello realizzato a Siena che attualmente è la maggiore realtà toscana.

Politiche di genere

Noi riconosciamo prioritaria l'integrazione delle persone che sono alla ricerca del proprio essere che, indipendentemente dall'età, ancora lo stanno cercando e sono riconoscibili dalla locuzione Lgbtq+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Qeer, più) che rappresentano diverse identità sessuali e di genere.

Queste categorie Lgbtq+, dallo scorso secolo, sono impegnate in lotte sociali per superare le diverse forme di discriminazione come quelle di genere, etnia, orientamento sessuale, classe sociale che sommate insieme generano diseguaglianze sempre più complesse. Sono categorie biologiche, sociali e culturali sulle quali le discriminazioni agiscono in modo isolato ma sono, tra loro fortemente intrecciate.

Queste sovrapposizioni di diverse identità caratterizzano l'intersezionalità nelle persone che, nella odierna società, sono vessate ma essendo interconnesse sono soggette ad un sistema di oppressione che incrocia l'intersezione di varie forme di discriminazione.

Allora, lavoreremo a livello del nostro Comune per riconoscere non solo la parità di genere, ma - soprattutto - il sistema di oppressione che li discrimina ed impedisce il loro libero avanzamento verso la richiesta di forme di tutela tali da garantire la completa realizzazione delle loro aspirazioni, e per questo saremo al loro fianco.

Lavoreremo per dare alle categorie Lgbtq+ risposte antidiscriminatorie basate sulla inclusività e sul rispetto delle singole scelte personali.

In questo senso lavoreremo per intensificare e diffondere, sul territorio comunale, la nostra capacità di ascolto insieme alle associazioni Lgbtq+ presenti, per andare a superare quella indifferenza tanto palpabile nei loro confronti.

Lavoreremo a stimolare le persone pistoiesi affinché si pongano a sostegno delle libere scelte e decisioni che le persone Lgbtq+ si sentiranno di dover assumere a sostegno delle loro battaglie civili. Qualora giungano richieste volte a far svolgere nel Comune di Pistoia manifestazioni che riconoscano l'intersezionalità delle persone Lgbtq+ daremo tutto il nostro appoggio fino a sostenere il corteo/manifestazione Gay pride.

SALUTE E SANITA'

Per fissare un esame specialistico spesso servono mesi, molte persone non si curano perché non hanno il denaro sufficiente: di fatto la sanità pubblica è quasi morta, resiste grazie al lavoro infaticabile di infermieri e medici.

Il Sindaco, autorità sanitaria, può bocciare il piano sanitario se lo ritiene insufficiente, vigilare sulle strutture sanitarie private, tutelare la salute pubblica, promuovere la prevenzione primaria, sostenere e finanziare la sanità di vicinato: medici ed ambulatori siano vicini alle persone!

La sanità di vicinato

Il popolo del nostro Comune è più anziano, le nascite sono in calo, la salvaguardia della salute viene sempre meno assunta come priorità sociale, economica e politica. La sanità di vicinato diventa priorità programmatica da realizzare nei prossimi cinque anni di legislatura. Lavoreremo per avere una sanità di vicinato sicura, utile e partecipata.

Per potenziare la funzionalità della Società della Salute pistoiese e realizzare vere e funzionali *case della salute* diffuse e multifunzionali, il comune opererà per rendere disponibili, ai piani terra, propri spazi fruibili e facilmente agibili per la sanità di vicinato, con l'obiettivo di dotare ogni quartiere della città, della piana, frazione di collina e montagna di ambulatori medici generici e specialistici, vicini alle persone, con adeguata disponibilità oraria.

L'ente inoltre dovrà reperire o impegnare proprie risorse finanziarie per rendere possibile, tramite la SdS pistoiese, la presenza di un medico e di un infermiere di vicinato in ogni struttura.

PISTOIA CITTA' DELLA PACE

Con la nostra amministrazione proporremo il gemellaggio di Pistoia con la città di **Gerico**, in Palestina (Cisgiordania). Vogliamo che il Comune istituisca, in uno spazio pubblico, un memoriale dedicato ai bambini uccisi a Gaza dalla barbarie israeliana, gestito dalle associazioni del territorio che da anni sostengono il popolo palestinese.

Tutti gli atti del comune, tutte le azioni degli istituti siano rivolte a promuovere la cultura dell'inclusione, l'accoglienza del diverso, la fratellanza e l'amicizia fra popoli e culture, la tolleranza reciproca, la pace. Pistoia diventi *Città della Pace*: perché la pace non è un'opzione o un'opinione politica, ma una necessità dell'uomo e dei popoli.